

# PARLAMENTO EUROPEO

1999



2004

*Documento di seduta*

18 dicembre 2002

B5-0665/2002 }  
B5-0666/2002 }  
B5-0667/2002 }  
B5-0668/2002 }  
B5-0669/2002 }  
B5-0670/2002 }  
B5-0671/2002 }

RC1

## PROPOSTA DI RISOLUZIONE COMUNE

presentata a norma dell'articolo 37, paragrafo 4, del regolamento da

- Gerardo Galeote Quecedo, Daniel Varela Suanzes-Carpegna, José Ignacio Salafranca Sánchez-Neyra, Konstantinos Hatzidakis, Carlos Ripoll y Martínez de Bedoya, José Javier Pomés Ruiz, Felipe Camisón Asensio e Manuel Pérez Álvarez, a nome del gruppo PPE-DE
- Rosa Miguélez Ramos, Carlos Lage, Brian Simpson ed Enrique Barón Crespo, a nome del gruppo PSE
- Carlos Costa Neves, Astrid Thors, Marit Paulsen, Dirk Sterckx, Chris Davies e Isidoro Sánchez García, a nome del gruppo ELDR
- Camilo Nogueira Román, Jan Dhaene e Patricia McKenna, a nome del gruppo Verts/ALE
- Salvador Jové Peres, Laura González Álvarez, Pedro Marset Campos, Ilda Figueiredo, Sylviane H. Ainaridi, Helmuth Markov, Mihail Papayannakis e Jonas Sjöstedt, a nome del gruppo GUE/NGL
- José Ribeiro e Castro, Luís Queiró, e Cristiana Muscardini, a nome del gruppo UEN
- Rijk van Dam, a nome del gruppo EDD

RC\485076IT.doc

PE 325.649}  
PE 325.650}  
PE 325.651}  
PE 325.652}  
PE 325.653}  
PE 325.654}  
PE 325.655} RC1

in sostituzione delle proposte di risoluzione presentate dai gruppi:

- GUE/NGL (B5-0665/2002),
- PSE (B5-0666/2002),
- UEN (B5-0667/2002),
- Verts/ALE (B5-0668/2002),
- PPE-DE (B5-0669/2002),
- EDD (B5-0670/2002),
- ELDR (B5-0671/2002),

sul disastro della petroliera Prestige

RC\485076IT.doc

PE 325.649}  
PE 325.650}  
PE 325.651}  
PE 325.652}  
PE 325.653}  
PE 325.654}  
PE 325.655} RC1

## Risoluzione del Parlamento europeo sul disastro della petroliera *Prestige*

*Il Parlamento europeo,*

- vista la sua risoluzione del 21 novembre 2002 sulla catastrofe causata dal naufragio della petroliera *Prestige* al largo delle coste della Galizia, nonché viste le sue precedenti risoluzioni in materia di sicurezza marittima,
  - viste la comunicazione della Commissione del 3 dicembre 2002 sul rafforzamento della sicurezza marittima a seguito dell'incidente della *Prestige* (COM(2002) 681) e le varie iniziative volte a rafforzare la sicurezza marittima,
  - viste le conclusioni del Consiglio Trasporti del 6 dicembre 2002 e quelle del Consiglio Ambiente del 9 dicembre 2002,
  - viste le conclusioni del Consiglio europeo di Copenaghen del 12 e 13 dicembre 2002,
  - vista la proposta della Commissione concernente una direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sulla responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale (COM(2002) 17),
- A. considerando che la marea nera provocata dal naufragio della petroliera *Prestige* il 19 novembre 2002 ha gravemente inquinato le coste della Galizia e che, a seconda della direzione delle correnti, potrebbe raggiungere anche parte delle coste portoghesi e francesi,
- B. considerando quali sono le conseguenze e i danni ambientali, economici e sociali di questa catastrofe per la popolazione della Galizia, e considerando altresì il danno economico per quanti si guadagnano da vivere attraverso il mare, nella fattispecie gli allevatori di mitili e ostriche,
- C. considerando che, dopo le difficoltà incontrate inizialmente, la *Prestige* è stata rimorchiata verso il mare aperto in tempesta, dove è rimasta per cinque giorni, prima di affondare definitivamente,
- D. considerando gli sforzi intrapresi dalla popolazione investita dalla marea nera, dalle istituzioni e dalla società civile, e considerando la solidarietà dimostrata da numerosi Stati membri dell'Unione per quanto riguarda la bonifica delle zone inquinate,
- E. considerando che il Consiglio Trasporti del 6 dicembre 2002 ha deciso l'adozione di nuove misure intese a rafforzare la sicurezza marittima e la loro introduzione in tempi il più possibile brevi, secondo la linea proposta dalla Commissione e dal Parlamento europeo al momento dell'adozione dei pacchetti Erika I e II,
- F. considerando le conclusioni del Consiglio Ambiente del 9 dicembre 2002 relativamente alle

RC\485076IT.doc

PE 325.649}  
PE 325.650}  
PE 325.651}  
PE 325.652}  
PE 325.653}  
PE 325.654}  
PE 325.655} RC1

**IT**

misure di prevenzione dell'inquinamento e alla necessità di associare i paesi terzi, nella fattispecie i paesi candidati e la Russia, ad accordi volti a impedire l'accesso ai loro porti e alle loro zone di approdo alle petroliere a scafo semplice, e considerando altresì la richiesta del Parlamento europeo concernente l'istituzione di un'Unione europea delle zone marittime di pesca sensibili, che sarebbero oggetto di una protezione speciale,

- G. considerando che sono in corso indagini sul naufragio della petroliera *Prestige*, in particolare quella della società di classificazione interessata, che ha già avviato un audit verticale per accertare se vi siano state negligenze in occasione dell'ispezione annuale dello scafo della *Prestige*, il 25 maggio 2002,
- H. considerando che è necessario porre in essere strumenti adeguati per garantire che la normativa europea sia effettivamente applicata ed evitare il ripetersi di simili catastrofi,
- I. considerando che la *Prestige* giace sul fondo dell'oceano e che dallo scafo continua a fuoriuscire olio pesante, che minaccia l'ambiente marino e alcune zone costiere dell'Unione europea,
1. manifesta la sua profonda solidarietà alle vittime di questa catastrofe ed esprime la sua ammirazione per la generosa reazione di migliaia di cittadini e specialisti che si sono offerti come volontari per collaborare alla bonifica delle coste colpite, nonché per la reazione dei numerosi Stati membri dell'Unione europea che hanno messo a disposizione imbarcazioni e attrezzature tecniche per il recupero del gasolio in mare aperto e per l'ispezione del relitto della *Prestige*;
  2. si compiace con la Commissione per la rapidità con cui ha presentato nuove iniziative volte a rafforzare la sicurezza marittima a livello europeo ed internazionale; attende che la Commissione gli trasmetta nuove proposte di direttiva in materia di sicurezza marittima affinché possa essere consultato in proposito nel quadro della procedura di codecisione;
  3. prende atto del fatto che il Consiglio europeo ha ripreso le conclusioni del Consiglio Trasporti del 6 dicembre 2002 e del Consiglio Ambiente del 9 dicembre 2002 per quanto riguarda l'adozione in tempi brevi di nuove misure intese a rafforzare la sicurezza marittima e prevenire l'inquinamento, ma ritiene che le misure proposte non siano sufficienti ad evitare il ripetersi di analoghe catastrofi;
  4. invita gli Stati membri ad assicurare una rapida e efficace attuazione dei due pacchetti Erika concernenti la normativa sulla sicurezza marittima;
  5. riconosce che l'UE ha soltanto poteri limitati relativamente al controllo delle navi che transitano nelle sue acque; invita pertanto il Consiglio a conferire rapidamente alla Commissione il mandato a condurre negoziati in seno all'Organizzazione marittima internazionale, a nome di tutti i 15 Stati membri, soprattutto per quanto riguarda l'adozione di norme più rigorose in merito al controllo dello Stato di approdo nel caso dei paesi terzi, la

RC\485076IT.doc

PE 325.649}  
PE 325.650}  
PE 325.651}  
PE 325.652}  
PE 325.653}  
PE 325.654}  
PE 325.655} RC1

messa a punto di una procedura di audit dello Stato di bandiera per contrastare il fenomeno delle bandiere di comodo come definite dal memorandum d'intesa di Parigi, l'opportuno rispetto di rotte marittime obbligatorie e il pilotaggio, le restrizioni alla navigazione nelle zone marine definite particolarmente sensibili allo scopo di proteggere le coste più vulnerabili; invita la Commissione, tenuto conto della lentezza del processo decisionale a livello OMI, ad avviare simultaneamente negoziati bilaterali con i paesi terzi maggiormente interessati allo scopo di migliorare la sicurezza delle navi che transitano nelle acque UE;

6. ritiene che non si può permettere che il principio della libertà dei mari prevalga sull'obiettivo della protezione dell'ambiente marino, sugli interessi delle persone, sul loro modo di vita e su considerazioni di carattere ambientale,
7. ritiene che l'Unione europea debba rivedere il regime applicato nel settore marittimo in materia di responsabilità in caso di incidenti, in particolare per quanto concerne la responsabilità finanziaria, ai fini del pieno risarcimento dei danni;
8. invita il Consiglio ad adottare una posizione comune soddisfacente, in linea con la posizione espressa dal Parlamento in prima lettura sulla proposta relativa all'istituzione di un Fondo di risarcimento per l'inquinamento da idrocarburi nelle acque europee;
9. ritiene che il campo di applicazione della prossima direttiva sulla responsabilità ambientale andrebbe esteso ai casi di inquinamento, ad esempio all'inquinamento marittimo da idrocarburi, qualora i trattati e le convenzioni internazionali esistenti concernenti la responsabilità ambientale e i relativi indennizzi non offrano una protezione sufficiente;
10. invita la Commissione a prendere in considerazione con urgenza il ricorso a tutti gli strumenti finanziari del caso per far fronte alle conseguenze economiche, sociali e ambientali del naufragio della *Prestige* e venire in aiuto dei settori economici colpiti;
11. chiede l'immediata adozione di misure volte ad alleviare i danni subiti dalle parti sinistrate, mediante l'attivazione del Fondo di solidarietà;
12. sollecita un'azione europea a favore della formazione professionale e del miglioramento delle condizioni sociali e di lavoro della gente di mare;
13. ritiene che gli Stati membri debbano essere tenuti ad accogliere le navi in difficoltà; invita a tale proposito la Commissione a rafforzare l'attuale legislazione presentando quanto prima una proposta concernente l'istituzione di un sistema obbligatorio per l'accoglienza delle navi in difficoltà in porti di rifugio o in zone protette in tutti gli Stati membri costieri; chiede che la proposta sia corredata di un sistema obbligatorio di indennizzo degli eventuali danni;
14. sottolinea l'importanza di intensificare il controllo da parte dello Stato di approdo; invita tutti gli Stati membri a rispettare l'obiettivo del 25% in materia di ispezioni di controllo da parte dello Stato di approdo, come previsto dalla direttiva 95/21/CE; invita la Commissione a perseguire gli Stati membri che continuano a non attenersi a questo obiettivo; ritiene che, alla luce del disastro della *Prestige*, sarà necessario aumentare in modo sostanziale il ritmo e la

RC\485076IT.doc

PE 325.649}  
PE 325.650}  
PE 325.651}  
PE 325.652}  
PE 325.653}  
PE 325.654}  
PE 325.655} RC1

qualità delle ispezioni, in particolare per quanto riguarda le navi che superano un determinato numero di anni, i tipi di navi ad alto rischio e le navi che battono bandiere di comodo ai sensi del memorandum d'intesa di Parigi;

15. sottolinea che, ai fini di un elevato livello di sicurezza marittima, la corretta manutenzione delle navi è altrettanto importante della distinzione tra navi a scafo semplice e a scafo doppio; prende atto della proposta del Consiglio e della Commissione di accelerare la graduale dismissione delle petroliere a scafo semplice e dell'impegno del Consiglio di vietare l'accesso ai porti dell'UE a tutte le petroliere monoscafo che trasportano gasolio pesante; esprime la propria preoccupazione per le implicazioni pratiche di tale divieto per l'approvvigionamento di petrolio nell'UE e per il controllo delle navi in transito nelle acque dell'Unione; è del parere che occorra procedere a un'analisi della capacità attuale delle petroliere a doppio scafo, onde evitare che la Comunità si ritrovi in difficoltà in termini di capacità di trasporto di petrolio;
16. invita la Commissione ad accelerare la preparazione della sua proposta concernente la revisione degli orientamenti relativi agli aiuti di Stato per i trasporti marittimi, allo scopo di incoraggiare il trasferimento del maggior numero possibile di navi verso i registri navali comunitari;
17. prende atto della partecipazione della Commissione all'audit avviato dalla società di classificazione interessata;
18. invita l'Agenzia europea per la sicurezza marittima ad adottare senza indugi un programma di lavoro, così da divenire operativa in tempi brevi;
19. chiede che vengano istituiti
  - un servizio di guardie costiere europee che possa operare in stretta cooperazione con i controllori del traffico marittimo, e
  - una forza europea di protezione civile capace di intervenire in caso di catastrofi naturali o industriali, con la creazione di un quadro giuridico per gli interventi a livello europeo in caso di catastrofi e la designazione di un Commissario responsabile;
20. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione alla Commissione, al Consiglio, ai governi degli Stati membri e dei paesi candidati, alle autorità della Galizia e delle altre regioni colpite, nonché a tutte le autorità marittime competenti.

RC\485076IT.doc

PE 325.649}  
PE 325.650}  
PE 325.651}  
PE 325.652}  
PE 325.653}  
PE 325.654}  
PE 325.655} RC1